

11 ottobre 2000: trasferimento nella nuova
"Villa S. Lorenzo" in via Sette Pievi.
11 novembre 2000: l'inaugurazione ufficiale.

Enti, Gruppi, Associazioni,
Manifestazioni

L'inaugurazione del nuovo Centro Servizi per Anziani di Storo e Bondone

Angela Collotta

La Presidente

Il tanto sospirato – ed anche temuto – viaggio degli ospiti dalla sede di via S. Andrea a quella di via Sette Pievi

La relazione sull'attività della Casa di Riposo, che il Bollettino Comunale di Storo ospita nel primo numero di ogni anno, nell'articolo relativo al 2000 riportava una grossa novità: si prometteva che, all'inizio della stagione autunnale, la nuova struttura di via Sette Pievi sarebbe stata funzionante. Chissà quante, fra le persone che allora lessero quell'articolo saranno state parecchio scettiche, conoscendo l'andazzo che di solito hanno le realizzazioni di opere pubbliche! E invece no, la promessa è stata mantenuta ed il giorno 11 ottobre 2000 (si prega notare l'anno) gli ospiti della Casa di Riposo "Villa S. Lorenzo" hanno compiuto il tanto sospirato – ed anche temuto – viaggio dall'amata quanto vetusta sede di via S. Andrea a

quella di Via Sette Pievi, moderna e confortevole, e nonostante questo attesa con sospetto. Breve viaggio per quanto riguarda la distanza, enorme per le aspettative e i timori che suscitava negli ospiti, contenti di andare a "star meglio" per quanto riguarda il comfort, e d'altro canto timorosi di lasciare un ambiente ormai accettato quasi come casa propria ed anche un po' preoccupati – nonostante tutte le assicurazioni date loro – puntualmente mantenute anche queste, – che l'apparente lusso della nuova casa potesse incidere troppo sulle rette. Risolti gli ultimi problemi relativi al completamento delle forniture di arredi ed attrezzature nonché alla nota vicenda del gas metano che avevano tenuto in fibrillazione lo staff tecnico e dirigenziale della Casa, finalmente veniva fissata la fatidica data. L'undici ottobre, grazie agli sforzi congiunti della direzione e di tutto il personale – che non badava ad orari, turni o straordinari – e con il prezio-

"dalla prima idea all'attuale realizzazione: un percorso di evoluzione e di adeguamento al mutare dei tempi"



Il taglio del nastro

*Enti, Gruppi, Associazioni,
Manifestazioni*

*Il nuovo Centro Servizi
per Anziani*

*...la cerimonia
di inaugurazione
ha visto
la partecipazione
di oltre cinquecento
persone...*

Interventi delle autorità presenti

so intervento dei volontari delle ambulanze, della ditta Lorenzi e della Cooperativa Bucaneve per il trasferimento degli ospiti, nel giro di poche ore si completava l'esodo, cosicché, consumata la cena... in collina, gli ospiti potevano andare a dormire... in pianura.

Naturalmente anche da noi è successo quello che capita quando si va ad abitare in una casa nuova: ogni giorno vien fuori qualche nuovo problema per cui, prima che ci sentissimo pronti ad affrontare il giudizio di cittadini ed autorità, è passato un mese esatto. Così, dopo tanto lavoro, con la casa tirata "a lustro fino" di dentro e di fuori fissiamo per l'undici novembre il fatidico giorno dell'inaugurazione ufficiale, fidando nella clemenza del cielo e del servizio meteorologico per il bel tempo.

Dopo un grazie scherzoso al tempo, che non ha deluso le nostre aspettative, un ben più serio e caloroso ringraziamento va rinnovato a tutto il personale ed alle gentili e sempre presenti signore del Gruppo Solidarietà per l'organizzazione; all'Amministrazione comunale di Storo, alla Banca Valsabbina, al Consorzio Elettrico e alla Cooperativa di Storo, alla Cassa Rurale di Darzo-Lodrone per la generosità dimostrata nel "mettere mano al portafoglio" che ci ha permesso di coprire senza problemi tutte le spese della cerimonia di inaugurazione, nonché i cori Valchiese, Sette Torri e Parrocchiale di Storo che ne hanno sottolineato i momenti più significativi con i loro canti.

La cerimonia d'inaugurazione

La cerimonia, iniziata nel primo pomeriggio con le allegre note della Banda sociale di Storo, ha visto la partecipazione di oltre cinquecento persone: dalle autorità, ai tantissimi cittadini di Storo e Bondone, dai rappresentanti delle altre case di riposo del Trentino, ai presidenti e consiglieri dei precedenti consigli d'amministrazione, dai progettisti, agli artisti, imprese ed artigiani che hanno dato il meglio della loro professionalità nella realizzazione della casa. Dopo il saluto agli intervenuti da parte della Presidente, la cerimonia è proseguita con i discorsi inaugurali dell'assessore provinciale alla sanità Mario Magnani, dell'onorevole Luigi Olivieri e dei Sindaci di Storo e Bondone. L'assessore Magnani e l'onorevole Olivieri hanno sottolineato l'intervento provinciale nella realizzazione dell'opera e l'attenzione e la solidarietà che la politica deve riservare agli anziani, visti come risorsa dell'intera società. I sindaci e la Presidente dell'Ente hanno dato un taglio più "campanilistico" ai loro interventi, ricordando il lungo cammino e il lavoro di tutte le persone che, dalla prima idea ha portato all'attuale realizzazione, in un percorso di evoluzione e di adeguamento al mutare dei tempi in parallelo al progredire della vita di tutto il paese, cosicché la Casa di riposo "Villa San Lorenzo" è sempre rimasta parte integrante del tessuto sociale della popolazione storese prima, assieme a Bondone dopo la modifica dello statuto che ha coinvolto anche quest'ultimo Comune. I discorsi sono stati seguiti dalla messa a dimora nel parco di una piantina di sequoia e dal simbolico taglio del nastro da parte del più "vecchio ospite" della casa, l'ultranovantenne Tommaso Pinto. Di seguito la pacifica invasione dell'edificio. Mentre la gente sciamava e curiosava in ogni angolo sono stati tantissimi i commenti lusinghieri sentiti, poche le critiche e comunque bene accette anche quelle. La cerimonia ufficiale si concludeva nel giardino interno, con la Messa celebrata dal Vicario Diocesano Mons. Zadra assieme a Don Michele e agli altri parroci del Comune. Al termine della Messa i progettisti, ingegner Salvatore Moneghini ed architetto Giampiero Bernini presentavano i dati tecnici dell'opera, illustrando i problemi tecnici



incontrati, le modifiche intervenute al progetto in corso d'opera dovute a nuove leggi, le soluzioni innovative adottate sia dal punto di vista tecnico che per dare sempre maggiori comfort agli ospiti. Dopo quest'ultima parte ufficiale il resto della serata è stato informale ed allegro, con rinfreschi e musica, come si conviene ad una vera festa.

Alcune innovazioni per migliorare la qualità del servizio

Finisce qui il resoconto di questa importante giornata e potrebbe sembrare, ad un esame superficiale, completo ed esauriente; rimane invece fra le righe e quasi nascosto il lungo percorso di operosità, di coerenza nel difendere le proprie convinzioni e di coraggio nel proporre nuove soluzioni, ma sempre con la generosa disponibilità che ha reso possibile il risultato di oggi. Un percorso iniziato nei lontani anni venti e portato avanti con la tipica tenacia storoese, adattandolo e modificandolo con il mutare dei tempi e delle esigenze, gestendo "al risparmio" quando i soldi erano pochi, più alla grande, ma sempre con oculatezza quando le disponibilità economiche sono aumentate. In poche parole attorno alla "Casa di riposo" c'è sempre stato e c'è ancora tutto Storo; con più evidenza nelle occasioni pubbliche, con meno clamore ma più concretezza nella collaborazione all'attività di tutti i giorni. Esauriti i clamori dell'ufficialità e delle belle parole è questa la solidarietà che rimane e dà i più duraturi e migliori risultati. Al giorno speciale dell'inaugurazione sono seguite le giornate normali ed è ripreso il lavoro quo-

tidiano per risolvere i problemi che una nuova struttura inevitabilmente evidenzia ogni giorno. Si cerca di dare una risposta soddisfacente alle aspettative di miglioramento nella qualità del servizio che ospiti, familiari e dipendenti riponevano nella nuova casa. Stiamo aumentando il numero degli infermieri per poter dare un servizio sulle ventiquattro ore e la dottoressa Vilma Buccio è da alcuni mesi medico della casa.

Con l'adeguamento della pianta organica dei dipendenti ci sarà un aumento anche del personale di assistenza, amministrativo; è stata affidata ad una dipendente l'attività di animazione a favore degli ospiti, il fisioterapista adesso presta servizio con orario settimanale intero ed è stata fatta la convenzione per il servizio di parrucchiera. Probabilmente entro la fine di quest'anno il nostro "Centro di Servizi" sarà accreditato come RSA, diventerà cioè a tutti gli effetti "Residenza Sanitaria Assistita" con ulteriori prestazioni e responsabilità nella cura degli ospiti ed una maggiore interdipendenza con il Servizio Sanitario Provinciale, istituzione di commissioni a livello distrettuale per la valutazione delle richieste di ingresso e speriamo che queste nuove attribuzioni siano il punto di partenza per nuove sinergie fra le diverse agenzie che si occupano del "mondo anziani", non si risolvano soltanto in ulteriori laccioli burocratici a maggiore limitazione della nostra autonomia di gestione. In qualsiasi modo comunque la nostra prima preoccupazione è rendere il soggiorno dei nostri ospiti il più confortevole possibile; per questo lavoriamo ed ogni altra considerazione è a questo subordinata.

*Enti, Gruppi, Associazioni,
Manifestazioni*

*Il nuovo Centro Servizi
per Anziani*

*«attorno
alla "Casa di riposo"
c'è sempre stato
e c'è ancora tutto Storo»*



*La concelebrazione
della Messa nel giardino interno*

Armonie di Natale accanto al presepe...

Renzo Zocchi

*Coro Valchiese,
Coro Lago di Tenno
e Banda Giovanile
di Storo*

Con questo titolo è stato eseguito a Storo il 23 dicembre 2000 un concerto di canti natalizi nella chiesa parrocchiale. Per immergerci nel clima natalizio il Coro Valchiese di Storo-Condino, diretto dal maestro Dario Donati, ha presentato un repertorio di canti della tradizione popolare armonizzati dal maestro Camillo Moser: "Al mite lume", "La capanna di Gesù", "Ninna nanna russa" oltre alla "Piccola canta di Natale" e a "Sanmatò" del maestro Bepi de Marzi, che ci hanno fatto gustare l'incanto del Natale, visto con gli occhi ammirati della gente comune, che accostandosi al presepe scopre la semplicità del messaggio di povertà e di pace che sprigiona da quella umile grotta. Come corollario è stato eseguita la canzone "Valle del Chiese" armonizzato dal maestro Dario Donati, che decanta le bellezze naturali e storiche della nostra valle. È seguita l'interpretazione del Coro Lago di Tenno, proveniente da Tenno e diretto dal maestro Livio Donati, che ci ha introdotto nel clima liturgico della solennità del Natale, facendo gustare al numeroso pubblico le melodie del "Kyrie", "San-

tus" ed "Agnus Dei" della messa "Jucunda" di F. Vittadini, oltre ad altri canti popolari natalizi come "Santa Notte" e "La Madonnina" di Camillo Moser, "Ninna nanna" di padre Mario Levri, "Susser die Glocken Nieklingen" di Riccardo Giavina.

Il concerto è proseguito con alcuni brani presentati dalla Banda Giovanile di Storo diretta dal maestro Elvio Zontini, fra cui "Happy Christmas" di John Lennon, "My Way" di Frank Sinatra, un paio di marce ed "I will follow him" dal film Sister Act, riscuotendo gli applausi del pubblico per l'entusiasmo e la bravura dimostrati dai giovani bandisti.

A conclusione del concerto l'Assessore comunale alla cultura, professor Ennio Colò, ha ringraziato i complessi intervenuti alla simpatica manifestazione per l'impegno da loro profuso ed ha fatto loro omaggio del libro "Il mio novecento", edito dalla Cooperativa "Il Chiese", cogliendo pure l'occasione di porgere a tutti i presenti a nome dell'Amministrazione comunale gli auguri di un felice Natale.

*Coro Valchiese in casacca chiara
e Coro Lago di Tenno
nel Concerto
"Armonie di Natale"*



“Aspettando Natale”

Nello scorso ottobre i commercianti e gli esercenti del Comune di Storo si sono incontrati con l'intento di dar vita ad una associazione che li rappresenti come categoria sul territorio e soprattutto ad una associazione che possa essere uno strumento di promozione di varie attività e manifestazioni. Sono circa 55 i commercianti e gli esercenti che hanno aderito a tale iniziativa. Lo scopo è di collaborare con le varie associazioni già esistenti sul territorio, per organizzare insieme delle manifestazioni che possano stimolare la presenza turistica nei paesi in vari periodi dell'anno.

Proprio in questo senso è da vedere la prima iniziativa che l'Associazione Commercianti ha promosso in occasione delle festività natalizie, intitolata “Aspettando Natale”. Tale attività nasce grazie alla collaborazione del Comune di Storo e delle Pro-Loce di Storo, di Darzo e di Lodrone. Nel periodo compreso fra il 17 dicembre e il 5 gennaio nei paesi di Storo, Darzo e Lodrone sono state allestite mostre di vario genere: quelle della scultura e dell'intaglio del legno, della Guerra, del ricamo e la mostra di Hermann Zontini. Inoltre in vari punti dei paesi alcune associazioni hanno allestito dei presepi. La mostra dei presepi rientrava in un concorso a tema che l'Associazione Commercianti vuole continuare a proporre. I partecipanti di questo primo concorso sono stati 10 e i vincitori sono risultati: al 1° posto il presepio presso casa Marini (Darzo), al 2° posto il presepio presso Parco Giochi (Darzo) e al 3° posto il presepio presso la Chiesa di Lodrone.

Vari sono stati anche gli intrattenimenti musicali. In particolare è stato contattato un gruppo itinerante che suonasse per le strade dei paesi, la Banda Light e il Coro Sette Torri hanno intrattenuto la popolazione nella Piazza del Municipio di Storo. I complessi dei Sinembargo e dei Delirium Tremens hanno invece suonato nel parcheggio di via Conciliazione. Per la domenica 23 dicembre è stata organizzata in Piazza del Municipio a Storo la



Alcuni Babbo Natale che suonano e cantano per le strade (foto Sai)

degustazione della polenta carbonera. Attraverso queste iniziative, i commercianti del Comune di Storo hanno allietato quindi il periodo natalizio della popolazione locale e hanno fatto sì che anche alcuni turisti presenti nei nostri paesi trovassero manifestazioni organizzate a cui partecipare.

L'associazione Commercianti sta già pensando ad altre manifestazioni ed iniziative, anche di carattere formativo. Uno dei prossimi obiettivi è infatti quello di organizzare dei corsi di formazione professionale.

*Mostre,
presepi e
intrattenimenti
musicali*

*Un presepio
in Piazza Francesco Cortella
(foto Sai)*



Concerto di Capodanno della Banda sociale di Storo

Gianni Cortella

*Un percorso musicale
attraverso
i vari Paesi europei*

Nel pieno rispetto di una ormai lunga e gloriosa tradizione, la Banda Sociale di Storo anche quest'anno si è presentata puntuale nella serata del primo gennaio 2001 per porgere alle nostre comunità gli auguri per un felice e sereno nuovo anno nonché nuovo millennio. E la risposta del pubblico non si è fatta attendere: il Polivalente di Darzo si è rivelato ancora una volta quasi "stretto" per accogliere la folla straordinaria venuta anche da fuori Storo per raccogliere gli auguri in musica e per applaudire l'ormai famoso concertone di Capodanno.

Nell'intervento del Presidente l'attività svolta nel corso del 2000

Nell'intervento del Presidente ingegner Gianfranco Giovanelli è stato fatto un bilancio assai positivo dell'attività della Banda nel corso del 2000: "Un anno ricco di cambiamenti – ha esordito il Presidente – a partire dalla nuova direzione artistica affidata al Maestro Laura Crescini; abbiamo creduto in lei, affidandoci alla sua professionalità, alla grande sensibilità musicale... Lei ha lavorato molto e con lei gli oltre sessanta bandisti".

Ed i risultati non sono mancati: i vari brani, diretti ed eseguiti con alta professionalità sono stati accompagnati da scroscianti applausi. Il concerto stesso, intercalato da poetici commenti illustrativi, ha percorso idealmente vari Paesi europei presentando brani significativi e tipici della cultura e delle tradizioni di vari popoli che in questi anni stanno camminando verso l'Europa unita.

"Da giugno – ha proseguito Gianfranco – la Banda ha anche un nuovo Direttivo che ha visto l'ingresso di alcuni giovani".

Il Presidente è poi passato ad elencare l'attività svolta nel corso dell'anno appena concluso, ed ha accennato al concerto d'estate con la banda di Palazuolo sul Senio (FI), il concerto a settembre a Condino, i corsi di solfeggio e strumentali e la straordinaria Banda Giovanile detta anche Banda Light ("leggera"), con una trentina di allievi seguiti dal maestro Elvio Zontini.

È certamente molto gradita dalla popolazione la partecipazione della nostra Banda a feste, sagre e circostanze varie ora liete, ora tristi che accompagnano la nostra vita quotidiana. Penso sia giusto per tutto questo esprimere riconoscenza e plauso nei confronti di coloro che sanno impegnarsi per tutto l'anno nella preparazione e nel miglioramento delle loro prestazioni.

Il Presidente ha voluto fare una precisazione in risposta alla critica secondo la quale qualcuno lamentava che la banda chiede un contributo per determinate uscite: anzitutto "la Banda suona gratuitamente in molte occasioni; in altre viene chiesto un contributo, fra il resto, anche perché il corpo musicale è una associazione di volontari che coinvolge 180 persone ed ha spese per una settantina di milioni all'anno..."

Sull'aspetto finanziario – si pensa – è voluto ritornare il presentatore Alessandro, che con la sua fine ironia ormai nota a tanti, ha dichiarato di volere lui stesso sponsorizzare il prossimo concerto creando allo scopo o una "Banca Casina" o una "Cassa Panina". Vien da

pensare che mentre di solito i contributi vengono dati alle varie associazioni con lo scopo di sostenerle nella loro attività e per dimostrare apprezzamento per il lavoro svolto, in questa occasione invece qualcuno ha voluto far pesare eccessivamente il proprio intervento o ha posto gravi condizionamenti, mettendo in crisi la stessa Banda.

Novità di quest'anno: la partecipazione di un grande coro

Ritornando al concerto si può senz'altro affermare che è stato raggiunto un grande successo: molti hanno espresso parole di elogio sia per i bandisti che per il nuovo Maestro.

È opportuno sottolineare anche i numerosi aspetti di collaborazione e di amicizia che hanno accompagnato la manifestazione: la partecipazione di un grande coro formato da coristi provenienti da svariate esperienze musicali e presenti sul territorio; Bruna Cortella che con grande naturalezza, ad un certo punto del concerto, è scesa dal palco della Banda (suona il clarino) per offrire una esecuzione eccezionale da solista, con una voce stupenda, sorprendendo molti che non la conoscevano in veste di grande cantante.

Per la riuscita della festa è stata preziosa anche la collaborazione di coloro che hanno lavorato all'allestimento del palco e della serata: tanti volontari sim-

patizzanti, i parcheggiatori, i vigili del fuoco e per la serata di S. Silvestro, gli amici dell'A. C. Storo. Il Sindaco di Storo Settimo Scaglia ha voluto esprimere gli auguri alla cittadinanza, all'inizio del nuovo anno. Ripensando agli avvenimenti significativi del 2000, ha rivolto un cordiale pensiero agli abitanti di Lodrone che quest'anno hanno sofferto a lungo per l'incubo della frana ed ha espresso un sincero ringraziamento a tutte le persone che in ruoli diversi hanno aiutato in modo splendido questi nostri concittadini così duramente provati.

Lo spirito di amicizia che lega profondamente i bandisti fra di loro lo si è visto al momento della premiazione di due loro colleghi che da 15 anni fanno parte attiva della Banda Sociale: Paolo Zontini e Cristian Grassi. Ad ambedue è stata consegnata una medaglia d'argento da parte del Presidente della Federazione delle Bande Trentine professor Claudio Luchini. Oltre a questo riconoscimento meritato si è andati oltre: al primo, è stato regalato uno zerbino; al secondo, dagli amici chiamato "Balot" (=sasso), è stato regalato un ciottolo rosa, bello tondo, scelto con cura fra i tanti che si trovano nell'alveo del Chiese.

Molto significativa anche la presentazione dei nuovi entrati nella Banda: sono ragazzini che dimostrano già talento e impegno. A costoro le congratulazioni e gli auguri da parte di tanti che seguono con interesse e stima la Banda Sociale di Storo.

*Enti, Gruppi, Associazioni,
Manifestazioni*



Concerto di Capodanno

*Uno spirito di amicizia
lega profondamente i
bandisti fra di loro*



*La Banda sociale di Storo
con alle spalle il grande Coro*

Cronaca di un successo annunciato...

Salvatore Giacomolli

*Il Carnevale storese
rinascita nel 1967*

Così il GRAN CARNEVALE DI STORO è arrivato alla sua 34° edizione! Può sembrare poco se confrontato con la storia del Carnevale in senso più tradizionale, ma se questa NUOVA forma ha retto per tutto questo tempo un po' di valore lo deve avere...

Anzi, ne deve avere molto, perché il Carnevale di Storo ha sempre più successo e sempre più numerose sono le adesioni del pubblico e dei carri concorrenti anche da altri paesi.

È diventato insomma, a dispetto delle malelingue e degli invidiosi, il Gran Carnevale di tutta la valle, e certamente è uno dei più belli e vivi del Trentino.

Un po' di storia

Essò rinasce nel 1967 come il Carnevale dei Ragazzi e dei Giovani sotto la direzione dell'Oratorio. Si cercava di ridare vita al Carnevale tradizionale, che

però non aveva sfilate di carri e di gruppi mascherati, ma si svolgeva principalmente nelle stalle dove arrivavano i "Mascar" con le loro grida e trilli spaventosi e nei "mastac" dove si ballava.

La tradizione racconta che, negli anni trenta, le feste popolari erano il palio dell'oca a San Lorenzo, le rappresentazioni della Via Crucis durante la Processione del Venerdì Santo con "le bore battute" e le feste del Carnevale con le mascherate e i balli. Allora la vita sociale si svolgeva principalmente nelle stalle dove, a sera, si faceva il filò. Ed appunto nelle stalle giravano i "mascar", che con trilli e scherzi spaventavano i bambini. C'erano poi i balli nei "mastac", i locali più grandi della casa.

Negli anni '50 i "mastac" erano diventati troppo piccoli per ospitare tutti i ballerini, per cui si ballava al suono delle piccole orchestre nei locali pubblici e nelle balere.

Il carro vincitore:
"Gran Cornival 2001" (foto Sai)



Tutti aspettavano il Carnevale, chi con gli occhi lucidi di gioia, chi con la preoccupazione che succedesse qualcosa di male... non per niente si diceva che all'Epifania "i molava al Diaol!".

Molti anziani di oggi ricordano che da ragazzi e ragazze hanno fatto l'adorazione in Chiesa nel pomeriggio dell'ultimo giorno di Carnevale e alla sera sono andati a "peccare", perché allora tutto era peccato.

La novità della sfilata dei carri ha creato subito un nuovo entusiasmo, ai ragazzi si unì la compagnia degli amici del Nicola Paisoli, che erano sempre in vena di far festa, e così, un po' alla volta il Carnevale ha coinvolto tutti gli strati della popolazione. La manifestazione in pochi anni diventò molto grossa ed allora fu presa in mano dalla Pro Loco, che con un gruppo storico di amici, ha creato l'attuale manifestazione con le serate di ballo e la Sfilata dei Carri allegorici.

Un carnevale come tutti gli altri? No! Perché i Carri di Storo hanno un carattere e una comicità particolare. Alla loro costruzione ed invenzione partecipano quasi tutti i giovani ed anche meno giovani, che danno sfogo alla loro fantasia e ad una creatività che non si trova da altre parti. Nel corso degli anni hanno dato origine a maschere e Carri, che sono ormai entrati nella leggenda.

Chi non ricorda i Carri animati e vivi creati dal Nicola Paisoli e dai suoi amici, al Figher al Tante de Polpani, al Tonino dal Pipi, al Lombardi Tri de, al Chino da Melà, l'Angelino barber, al Pierino de Bianco, le Tuse, i Tus, l'Ermann e i tanti

altri, che hanno vissuto quest'avventura.

I più anziani hanno nella memoria e negli occhi le sorprese, preparate in gran segreto nelle cantine, al deposito della Cooperativa o al Bait dal Perotel. Sono poi venuti il Cassinelli e tanti altri. Di anno in anno sempre nuovi gruppi di giovani si sono sfidati con l'idea più brillante e con le maschere più comiche.

Si sono formati così dei gruppi abbastanza fissi, che attorno a dei "PERSONAGGI", si sono sportivamente sfidati per più anni, nella vittoria e in qualche amara sconfitta... Quante amicizie sono nate nelle lunghe serate passate assieme a progettare e a realizzare i costumi, i balletti, le scenette e i personaggi più comici.

Un altro aspetto del Carnevale stonese è quello dell'attualità. Le maschere e i Carri, tutti gli anni hanno preso in giro o messo in mostra le novità della cronaca bianca, nera o verde del tempo... Anche la scuola, negli anni scorsi, si è impegnata nelle sfilate e con carri, che hanno raccolto premi e successi anche in altri carnevali. E tutti i "bambini", dalla Materna in su, sono sempre stati i protagonisti attivi delle sfilate e delle serate.

Un'altra tradizione che in questi anni ha fatto rinascere il Carnevale è la POLENTA CARBONERA. Da cibo quasi dimenticato e fuori moda è diventata una Star, che è arrivata in tanti paesi ed anche in televisione. Il che, per i nostri tempi, è come essere arrivati in Paradiso. Il gruppo dei Polenter da Stor è ora conosciuto in tutto il mondo e di sicuro ha contribuito alla moda della polenta di Storo, fatta col Grano Nostrano.

*Enti, Gruppi, Associazioni,
Manifestazioni*

Il Carnevale di Storo

*La novità
della sfilata
dei carri*

*La polenta
carbonera*

*"Shakespeare in Stor"
(foto Sai)*



Il Carnevale di Storo

I principali carri di quest'anno

La festa

La giornata si è presentata festante fin dal mattino con la sfilata dei bambini della Scuola Materna, seguiti da un lungo codazzo di ragazzi delle Elementari e da genitori con telecamera e macchina fotografica per immortalare i loro figli alla prima comparsa al Carnevale. Si è conclusa al Capannone delle feste con la distribuzione dei palloncini e lo spettacolo dei Clowns...

Al pomeriggio, la Grande sfilata dei Carri e dei Gruppi mascherati.

Anche quest'anno i gruppi dei Carri hanno mantenuto la promessa di una festa calda e coinvolgente. Come faranno? Ogni anno sanno tirar fuori un nuovo Carro, una nuova sorpresa.

Questa è la caratteristica più bella del Carnevale di Storo, perché non copia nessuno. E il lavoro di creatività e di fantasia dei giovani storesi fa invidia a carnevali più blasonati del nostro, ma sicuramente non così vivi...

Il primo Carro rappresenta un'antica leggenda storese, raccontata dai molti emigrati negli USA alla fine dell'800 e inizio 900.

Essa racconta di una macchina moderna per confezionare il salame... da sopra entrano i maiali e da sotto escono direttamente i salami. Ma il bello è che se il salame non riesce bene, si rimettono i salami e esce di nuovo il maiale vivo.

Seguono due Carri della Val di Ledro, che sono sempre più belli e stanno

entrando nello spirito storese. Infatti la loro comicità e il coinvolgimento del pubblico migliora tutti gli anni come aumentano i Watt del loro impianto voci.

C'è poi la Banda da l'oa", che è la simpatica trovata di presentarsi della Banda sociale di Storo, con il suo Presidente, "che tira la carretta."

Non possiamo dimenticare il "Cornival", con la sua fantastica costruzione ed il simpatico coinvolgimento di protagonisti presi tra il pubblico, che diventano loro malgrado il centro dell'attenzione. Come ogni carro anche questo tocca un aspetto della vita che "brucia" chi ne è colpito, ma diamine, siamo al Carnevale e non c'è spiritosaggine che non sia anche acida e pizzicante. Già gli antichi Romani chiamavano questa comicità "italum acetum", cioè quella caratteristica tipica degli italiani di ridere anche delle loro magagne.

Anche la "Squola di giornalismo" fa parte di questo spirito, tipicamente storese, che mette alla berlina i potenti. Questa volta è toccato ai giornalisti invocare la privacy o maggior rispetto, ma bisognerebbe far loro notare, "da che pulpito viene la predica!"

C'è poi l'"Orgoglio bovino", con la sua simpatica presentazione della "Mucca pazza", che di pazzo non ha proprio nulla, ma ci ricorda che forse i pazzi siamo noi.

Segue il mastodontico "Shakespeare in Stor", il manicomio più grande del Carnevale che certamente ha raggiunto

"Orgoglio bovino" (foto Sai)



Il Carnevale di Storo

*Un lavoro
di creatività
e fantasia*

lo scopo sfidando anche le regole della statica. Come avrà fatto a stare in piedi una costruzione come quella su un carrello così piccolo? E poi dicono che non esistono i miracoli!

Ci sono poi le “Api” della Val di Ledro, che restano con un “pugno di pelo” di orso. Non ci si può più fidare neanche degli orsi!

C’è poi la “pecora Dolly”, il “Cult of Africa”, il “Girotondo intorno al mondo”, le bellissime “Conichie”, la “Classe del Rap” e “Halloween”... e le tante maschere e gruppi che hanno riempito l’anello della sfilata.

Anche quest’anno il Carnevale è stato bello perché è stato vivo, perché ci ha fatto divertire e si sono divertiti prima di tutti coloro che lo hanno fatto e in un modo così diretto e spontaneo, che è stato capito anche dai numerosi spettatori.

I gruppi del Carnevale sono una ricchezza per tutto il paese e vanno aiutati per fare sempre meglio. Essi sono un’occasione di amicizia, di conoscenza e di collaborazione di quasi tutti i giovani storesi, e non solo.

Interviste

Lungo il percorso della sfilata dei Carri e dei Gruppi ho cercato di raccogliere dalla voce dei presenti le loro impressioni e le loro emozioni nella grande festa.

Vedo moltissime facce non storesi e chiedo ad uno dei “foresti” perché viene al Carnevale di Storo:

“Vengo da alcuni anni a questo Carnevale, perché è il più bello e il più vivace che io conosca. Spero che il Gran Carnevale di Storo viva e non perda questa sua caratteristica. Il Carnevale mi aiuta anche a capire la gente, cosa c’è nella loro testa, cosa desidera e spera e anche ciò che non gli va giù e perciò prende in giro. Il vostro Carnevale è un carnevale ideale...”.

Vedo uno storese “purosangue”, che di solito è serio ed un po’ musone, ma con l’occasione riesce a sorridere e mi dice:

“Tutto l’anno vedo che tra la gente c’è gelo e divisione, c’è diffidenza e solitudine e poi vengo al CARNEVALE! Vedo che c’è tanta voglia di stare insieme con gioia. È una speranza per il nostro paese”. Magari tutto fosse così facile e semplice... dico io.

Vedo un altro forestiero, è una persona studiata e importante, e mi faccio dire il suo parere:

“C’è un gran bel Carnevale! Maschere e Carri sono frutto di intelligenza e creatività. Non sono copiati da nessun altro posto. L’ironia dei Carri dimostra che l’uomo storese ha ancora una comicità naturale, dalle altre parti trovi solo gli argomenti della TV, solo imitazione e appiattimento”.

C’è un gran freddo in giro, la settimana scorsa sembrava primavera, ma adesso sembra tornato l’inverno. Ma nonostante lo Zio GELO, tutti sono in fila a guardare all’insù. Questa è una scusa più che buona per passare dai punti ristoro gestiti dalla Croce Rossa, che mai come oggi ha rianimato i corpi e gli animi.

Ma c’è anche chi non è mai contento e dà retta alla ZIA BACCHETTONA, fa finta di scandalizzarsi che batte tutti e non perdona.

Come faranno a trovare sempre l’idea giusta? Lo chiedo a uno dei “maestri” dei carri, che mi saluta e mi chiede di essere generoso e onesto nel giudicare. Ha visto che ho in mano la cartella della giuria, ma lo rassicuro e gli chiedo come è nato il suo Carro di quest’anno:

“La dinamica della storia del Carro e dei carri del passato è sempre stata poco chiara. La grafica e il sonoro concorrono per l’Oscar. Ma quello che ci fa spremere il cervello e anche qualcos’altro, è l’idea originale... Poi tutti ci mettono la loro parte ed è veramente difficile tenere a freno la fantasia. Il capitolo della sfilata poi è confusione allo stato puro. Tutto è dominato dall’estemporaneità, perché nessuno più sa cosa ci sta a fa’! A questo servono tutte le prove...”. Non posso dargli torto, ogni anno le musiche e i testi delle storie sono sempre migliori. Molti di questi testi potrebbero essere raccolti e pubblicati, perché sono belli anche a sé, hanno un’ironia e un ritmo da vera letteratura comica. Osservo il pubblico e noto che tutto funziona, le risate mi sembrano sincere e spontanee, non cattive o forzate...

Ma c’è anche chi mi dice: “Non sono andata al Carnevale di Storo, avevo paura! Quelli mi rovinano il “paletò” con quelle schiume schifose. Una volta sono andata a ballare nel tendone, con un costume da Pierot. Me lo hanno strappato. I soliti ubriaconi!”. In alcuni punti della sfilata c’è un pieno, una calca, tutti

Il Carnevale
di Storo

“Squola di giornalismo” (foto Sai)



che ti spingono, che non si vede niente! E trovi chi ti dice: “Possibile che non riescano ad organizzarsi un po’ meglio, e poi lo chiamano Gran Carnevale! Non so proprio che cosa ci sia di grande”. È inutile fargli notare che una parte del percorso è semivuota, basterebbe spostarsi di 100 o 200 metri...

Un altro mi fa notare: “Voi di Storo ci tenete ad andare sul giornale, a fare polemiche, l’anno scorso è diventato un caso nazionale... con denunce e lettere sui giornali per settimane. E poi, era una scena divertente quella? Tutto è solo oscenità. Ma non li hanno i genitori quelli lì? Se fossero figli miei, gliel canterei io, di santa ragione, ma per fortuna io figli non ne ho, con questi tempi... è una fortuna non averne!”

Un altro mi dice: “Siamo diventati come i Bagos, volgari e brutti, e non sanno divertirsi se non ti toccano, sì, insomma ti palpano”. E un altro: “E poi alla notte, che chiasso con quella musica, e fino alle tre e le quattro di notte, ma non vanno mai a dormire? E poi è musica quella? Quella, ve lo dico io è rumore bello e buono per spaccare i timpani. Fracasso!” Un altro: “Ma non ci sono i Carabinieri a Storo?” Gli rispondo che li chiamo subito, ma non arriveranno subito perché la Caserma è un bel po’ lontana! Ma la frase più bella: “Non mi importa se vinciamo o no, mi sono proprio divertita a fare questo carro, sono orgogliosa di essere una “vacca pazza”!”

Grazie...

Grazie al lavoro dei Gruppi che preparano i Carri e lo spettacolo, ma GRAZIE a tutti quanti lavorano per l’organizzazione della festa, perché tutto possa funzionare a puntino, la sfilata, la polenta CARBONERA, il pomeriggio e le serate di SPETTACOLO.

Ricordiamo anche tutti coloro che danno il loro sostegno economico con contributi e sponsorizzazioni.

Grazie al Comune, alla Banca di Storo, al Consorzio elettrico, alla Famiglia Cooperativa... Grazie al folto gruppo di commercianti, artigiani e imprenditori, che hanno generosamente contribuito al Carnevale; Grazie alle Famiglie che ospitano i Bambini della Bielorussia che gestiscono la LOTTERIA.

Ringraziamo i nostri bravi Vigili del fuoco, che sono sempre presenti e disponibili. Grazie alla associazione EX Carabinieri. Grazie a tutti, giovani e meno giovani, ragazze e ragazzi di tutte le età, colore e paese, che siete venuti alla festa del Carnevale. Ve lo garantiamo, anche quest’anno c’è stata FESTA GRANDE! E l’anno prossimo ...ancora di più, perché la festa siete voi.

Un GRAZIE speciale a tutti i ragazzi della PRO LOCO, che ogni anno rendono possibile questo miracolo...

*“tanta voglia di stare
insieme con gioia”*